Anno IV. Udine – Giovedì 19 Agosto 1886 N. 198.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "DIRITTO," e la lega delle Potenze

Il *Diritto*, esponendo il suo pensiero intorno al convegno di Gastein, dice che la prima risultanza, che apparisce evidente è che di alleati, propriamente tali, ve ne sono due soli, cioè gli imperi d'Austria e di Germania. La posizione d'Italia non è bene definita, e non è neppur facile a caratterizzarsi, ma quello che apparisce fin d'ora è che essa sarà accettata come terza senza però diritti al di là dei patti precedenti, che limitavansi ad una specie di protezione nel caso di un attacco della Francia, caso che da parecchio tempo ha perduta ogni probabilità e che oggi meno che mai merita di essere seriamente calcolato come possibile.

L'atteggiamento ufficiale, diplomatico dei due contraenti di Gastein verso l'Italia sembra amichevole; noi ci attendiamo anche ad udire di nuovo l'aggettivo *cordiale* a favore del nostro governo; ma, beninteso, non da pari a pari, ma piuttosto in senso paterno, di degnevole protezione. In quanto ad eventuali vantaggi per l'Italia da questa cordiale e degnevole amicizia imperiale, mutismo perfetto. L'unica frase è la conservazione della pace, il gran farmaco universale.

Il *Diritto* esamina quindi la posizione che viene fatta alla Russia. Che questa potenza non sia più da considerarsi come una reale e sicura alleata, cioè come *terza* nei patti imperiali, è dimostrato dalla separazione della visita di Giers da quella di Kalnoky al principe Bismarck e dalle dichiarazioni ostili dei più autorevoli fogli moscoviti.

Intanto la *Kreuzzeitung* dice apertamente che alla Germania displace l'antipatia personale dell'imperatore russo verso il principe Alessandro di Battemberg. Così il convegno di Gastein ha assodato anche questo punto, già compreso dal pubblico da lungo tempo, che il principe di Bulgaria è sorretto dalla cancelleria di Berlino.

Ora evidentemente anche l'Austria è forzata per gl'impegni di Gastein a *favorire* il *principe Alessandro*, il che, quale effetto produrrà a Belgrado è facile immaginare. I germi di nuove complicazioni scaturiscono adunque dalle stesse antiche e nuove alleanze.

A beneficio di chi, e per conseguenza la conservazione della pace ad ogni costo, *proclamata dagli organi* delle due cancellerie centrali?

A beneficio esclusivo della cancelleria germanica la quale ha bisogno, per ora, di tenersi in *equilibrio fra* l'Austria e la Russia.

In conclusione, lo studio eccessivo dei ravvicinamenti *fra gl'imperatori* ha prodotto l'effetto contrario a quello sperato, mettendo in evidenza l'enorme diversità degli interessi fra i tre colossi e la gravità delle circostanze, dinanzi a cui trovasi l'Europa.

La partizione dell'Oriente è il pomo principale della discordia. Il *convegno* di Gastein ha dato pure la prova che nei sistemi delle alleanze la cancelleria tedesca ha falliti i suoi piani, poichè invece di avvincere con armonia di interessi e con spontaneità di inclinazioni i principali governi, non è riuscita, dopo 15 anni, che a *restituirsi* al primo punto di partenza, cioè alla semplice lega con l'Austria-Ungheria.

RIFORME UNIVERSITARIE in Austria.

E in Italia?

Mentre intendiamo — scrive la *Gazzetta Piemontese* — prepararci a mantenere la promessa fatta un fatto che avviene in Austria chiama la nostra attenzione e ci arresta brevemente a *considerazioni importanti*.

Quella parte della politica che è più propria a creare lo spettacolo distrae in Italia troppo spesso l'attenzione di tutto il rimanente. Ancora, pochi vogliono vedere nella cura di grandi interessi intellettuali e morali del paese qualche cosa che non meriti meno studio de' suoi interessi economici e materiali.

Così, ad esempio, dopo tutto lo scrivere ed il discorrere che si è fatto attorno al programma generale di riforma universitaria proposto dall'on. Baccelli, la cosa è stata messa, un poco alla volta, in tacere.

Si *dice*, *quando a quando*, che l'on. Coppino ci pensa, che il senatore Cremona sta elaborando, per incarico ministeriale, un nuovo progetto, che questo progetto verrà sottoposto allo studio del Senato, e che altro sappiamo. In conclusione, finirà forse che non se ne farà nulla, e che a nessuno perchè che potesso non farne nulla meriti una salita di sangue al capo del pubblico.

Dall'estero ci vengono esempi di altra natura.

Il Ministero dell'istruzione pubblica in Austria ha diramato di questi giorni due circolari, una ai membri della Facoltà di medicina di Vienna, l'altra a tutte le facoltà giuridico-politiche della monarchia.

Della prima parte ci occuperemo forse in altra occasione, poichè vi è pure proposto *l'esame di un problema assai grave*. Quanto alla seconda vogliamo richiamare subito su di essa l'attenzione di quanti, fra noi, si occupano di cotesta importantissima materia.

* * *

Intanto è notevole che un ministro giovane com'è il barone Gautsch, a pieno d'intenzioni rinnovatrici, non corra d'un subito alla elaborazione di una *instauratio ab imis fundamentis*, ma scelga via, in alcuni quesiti che gli paiono reclamare in modo più urgente una soluzione, e su di essi domandi il consiglio delle persone autorevoli.

Un esempio di cotesto genere dovrebb'essere *con tanta più ragione* seguito nei paesi com'è il nostro, in cui dominano sovrane dall'azione governativa le assemblee parlamentari, poco adatte, di lor natura, all'esame approfondito e minuto di progetti d'indole tecnica e ad interessarsi per davvero di ciò, ch'esce dal dominio della politica pura e semplice.

Il ministro austriaco domanda ai Collegi della Facoltà d'esprimere la loro opinione su di una riforma possibile del programma d'insegnamento, sulle materie che si potrebbero forse omettere del tutto e su quelle che, ora non rappresentate all'Università, occorrerebbe introdurvi, su quelle di cui sarebbe *buono* limitare il campo e sulle altre di cui la trattazione dovrebbe, date le nuove esigenze, venire ampliata.

Forse che quesiti simili non s'impongono, a chi ben guarda, anche per le nostre Facoltà giuridico-politiche? Chi può dire che l'elenco degli studi ed il loro ordinamento rispondano in tutto a ciò che oggi si chiede? Il problema fondamentale d'un miglioramento dei frutti, che si ricavano dagli istituti superiori, non dipende per la massima parte da una conveniente soluzione di cotesti quesiti, più che da riforme d'indole amministrativa?

* * *

Le nostre Facoltà di legge non fanno alcuna distinzione vera e propria fra gli studi giuridici e i politici. Tanto il giovane che intende aprirsi una via colla avvocatura, col notariato o come procuratore, quanto quello che intende percorrere la carriera giudiziaria ed amministrativa, debbono assolvere il medesimo programma di studi; e ne avviene che, in fatto, i puramente giuridici son troppo svolti pei bisogni del secondo caso e i politici troppo poco pei bisogni del primo.

L'ordinamento delle Facoltà austriache provvede già, in certo modo, a questa differenza di scopi, e vi provvede anche pel fatto che coloro i quali intendono darsi alla carriera giudiziaria ed all'amministrativa non hanno per obbligo di conseguire la laurea, ma possono accontentarsi della semplice licenza. Al Gautsch questa suddivisione pare ancora troppo rudimentale; egli chiede — nella sua circolare — se non sarebbe bene il fare una distinzione fra gli studi occorrenti a chi si dedica alla magistratura e quelli occorrenti a chi si dedica all'amministrazione, dando nei *secondi meno sviluppo alle scienze giuridiche propriamente dette e maggior* campo a quelle che i tedeschi chiamano camerali.

Su questo punto richiamiamo specialmente l'attenzione degli amatori di riforme. Noi abbiamo per abitudine di lagnarci della nostra burocrazia, quando invece dovremmo domandarci che cosa fa lo Stato — che pur dispone delle Università — per crearsi una burocrazia animata nello stesso tempo che da un positivo soffio scientifico, da un illuminato spirito pratico.

Abbiamo, è vero, in qualche Ministero eccellenti funzionari, anche fra giovani, funzionari che danno ottima prova di sè anche *fuori de' loro uffici*, *ma son* frutti rari di passioni ed energie personali. In genere, quella degl'impieghi del Governo è assai meno una ambizione, una vocazione, che una via di rifugio dei più poveramente dotati d'ingegno, di studi e di coraggio.

* * *

In attesa di una riforma generale di là da venire, vorremmo che l'on. Coppino si preoccupasse dell'esempio, qui additatogli, del suo collega austriaco, e che una sua parola provocasse, non battaglie, di vanità e polemiche irose, ma un'esposizione di giudizi e di opinioni su quel che sono oggi le nostre Facoltà giuridico-politiche e su quel che converrebbe divenissero per farle veramente corrispondere alla molteplicità de' loro fini.

LA RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI FUNZIONARI

La *Corte dei Conti*, in una sentenza redatta dall'on. Finali, ha stabilito queste massime:

La Corte dei Conti non è competente a giudicare sulla regolarità degli atti amministrativi di un funzionario pubblico.

Quando il malversatore ha restituito il mal tolto, e così l'erario non soffrì danno, manca la base per sperimentare un'azione di responsabilità principale o sussidiaria dinanzi alla corte dei conti.

Una circolare del ministero non può derogare alle leggi e decreti reali che stabiliscono le attribuzioni dei pubblici funzionari, e quindi la loro responsabilità.

Il consigliere delegato responsabile nel servizio di cassa e nel maneggio dei fondi non può validamente addurre a sua scusa che tali ingerenze gli fossero tolte dal prefetto, mentre invece avrebbe avuto l'obbligo di reclamare l'esecuzione della legge e dei regolamenti nella sfera delle sue attribuzioni.

Il prefetto è responsabile per non avere eseguito i riscontri giornalieri e mensili delle operazioni commesse al ragioniere.

Il tesoriere provinciale che paga mandati e buoni al ragioniere, mentre dovrebbe versarli in conto corrente, è *responsabile verso l'amministrazione* delle somme irregolarmente pagate.

In Italia

Varo di un Ariete torpediniere.

Il varo dell'ariete-torpediniere *Tripoli* nel cantiere di Castellamare avrà luogo entro la ventura settimana.

Ampliamento del Porto di Napoli.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto per l'ampliamento del porto di Napoli.

Il progetto verrà eseguito con sollecitudine.

---

41 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese)

— Mio padre! disse Antonietta, vergognosa d'essersi lasciata prendere in trappola... Perdono, ho sbagliato... Intendo parlare del signor marchese di Lauzane.

— Suvvia, signorina, non vi provate a riafferrare la parola che v'è sfuggita. È molto tempo che ammiro l'arte e la grazia che mettete ad ingannare un praticone della mia risma. Voi non siete la figlia di Giovanni Boileau, voi siete la diletta creatura del marchese di Lauzane. Eh! sì, cara mia, lo so bene, lo so bene.

— Voi lo sapete? Paolo l'ignora, non è vero? Oh! mi dorrebbe troppo, ov'ei lo sapesse.

— E perchè?

— Ei non mi perdonerebbe d'avergli mentito. È sì brutta cosa la menzogna!

— Ebbene! rassicuratevi, il nostro amico non dubita punto d'un sì vezzoso mistero, ed io non glielo svelerò poichè vi riuscirebbe funesto, mia cara.

— Voi mi spaventate.

— Eppure, in quanto che la lealtà di Paolo gli proibirebbe in questo momento, — in questo momento soltanto — capite? di ricercare un vincolo qualsiasi con la vostra famiglia.

— E che? la mia famiglia è divisa da quella del barone Delmas, per una questione di lealtà?

— O di delicatezza, se più vi piace. Sì, signorina, il padre di Paolo ed il vostro, sono nemici, nemici politici, beninteso; poichè entrambi sono degni di reciproca stima. Nondimeno, il barone Delmas deve scolparsi d'una odiosa calunnia che gravita su di lui. Tale calunnia scavò un abisso fra voi e il mio amico Paolo; ne sarà fatta giustizia, non ne dubitate; ma allora soltanto, Paolo potrà sapendo chi voi siete, amarvi apertamente. Permettetemi dunque di lasciarlo ignorare la vostra nascita, il vostro nome. La felicità di voi due, dipende dalla vostra abilità, o signorina, nel serbare questo secreto.

— E credete, mio buon dottore, che Paolo non m'amerebbe più, ov'ei sapesse...

— Che voi siete la figlia del marchese? Mia cara signorina, il dovere e la lealtà vi ripeto, gl'imporrebbero di fuggirvi.

— Ah! non temete! io mentirò con coraggio, signor Franck, mentirò con coraggio!...

— Venite dunque a vedere il povero giovane... lo troverete ben afflitto; ben disperato, poichè ho dovuto prepararlo a questa separazione, ho dovuto dirgli che vi lasciate per pochi giorni... ma i cuori innamorati, quando un accidente li separa, si credono divisi per l'eternità... Venite, signorina, venite...

Il dottor Franck aveva dettata la sua lezione anche a Paolo Delmas; ei gli aveva annunziata la brusca partenza della sua Luigia e gli avea detto:

— Per parte nostra, amico mio, noi non partiamo per Nimes, come saggiamente e coraggiosamente avete determinato, ma non avrete il triste coraggio di affliggere la vostra bella amica, informandola del dovere e del pericolo che colà vi chiama. Il cuore di Luigia è già assai malato, perchè gli recchiate una nuova ferita. Voi siete e dovete essere in quest'occasione, forte come un uomo, come un valente soldato. Se diceste a quella poverina: « Mio padre è catturato, la sua testa minacciata; volo in aiuto suo, e la mia propria vita è esposta, » voi gettereste nel suo cuore uno spavento, di cui l'arte mia non saprebbe guarirla; la non avrebbe più la speranza di rivedervi; ella partirebbe, poichè conviene che parta, con cruccio mortale... Conto dunque sulla vostra discrezione, fatele i vostri addio toccanti, questo sì, ma separatevi promettendo di ritrovarvi tra breve, in questa stessa casa, ove il cielo sorrise ai vostri giuramenti. Luigia non starà in viaggio più di quindici giorni; e fra quindici giorni spero ricondurranno quà vostro padre, sbarazzato per sempre dalla polizia reale.

— Dio vi ascolti! avea risposto Paolo con amarezza; farò a seconda dei vostri desideri e consigli.

Boileau avea voluto che Marietta fosse presente alla scena d'addio di Antonietta e di Paolo. Tal scena ebbe dunque a testimonio la buona fittajuola, e il maggiore Franck. Antonietta e Paolo fedeli al programma del dottore, s'applicarono a non iscostarsene, e spesso la fittajuola stava per tradire la verità, godendosela alle minuziose precauzioni, che i due poveri giovani prendevano per meglio ingannarla.

Sovente il rossore saliva al viso di Antonietta, udendo le ardenti proteste di Paolo, che credevasi autorizzato dalla presenza della madre di Luigia, a spargere da prodigo tutte le ricchezze del suo cuore, tutti i tesori dell'amor suo. Antonietta profondamente commossa da un idioma tanto appassionato, sebbene mantenuto con irreprensibile decenza, s'abbandonava con ebrezza, all'incanto di quella musica melodiosa, e vi rispondeva, con quell'ineffabile candore, che è la sublime poesia dell'uomo.

Convenne finalmente separarsi, Luigia per raggiungere la sua pretesa matrina ed il marchese suo protettore, Paolo per rassegnarsi al giungere d'un ritorno fissato a breve scadenza.

— Non dimenticate che dovete la vita a questa medaglia di Marienthal, che sospesi al vostro capezzale disse Antonietta; e se mi credete, voi la porterete appesa al collo fino a che saremo lontani uno dall'altro.

Paolo s'impadronì della medaglia, Antonietta vi attaccò un cordoncino di seta, ch'ella passò al collo del suo fidanzato.

Tale era il titolo che si davano i nostri amanti; la fittajuola fu eccitata dal giovane ufficiale, a riconoscere legalmente che tale titolo non era una usurpazione.

— Beneditecí, cara mamma, esclamò egli inginocchiandosi. Promettetemi che non ritirerete mai la vostra parola, e giuratemi che da *oggi* in poi, io sono vostro figlio adottivo!

— Eh! Poffarbacco, rispose la Marietta stupefatta da questa preghiera, troppo pressante perchè ella avesse potuto schivarla. — Poffarbacco! sì, che vi benedico e vi adotto per mio figlio. Suvvia, rialzatevi... Non è positura da giovane, codesta!...

— Ed io ne sono testimonio, soggiunse il maggiore ridendo. Or bene; presto mio caro Paolo, un bacio alla mano della vostra fidanzata. Poi, signorina Luigia, svignatevela... la matrina e il padrino vi potrebbero rampognare.

Antonietta si ritrasse, come se avesse commessa una mala azione. Le sue mani erano ardenti; gli occhi e le labbra di Paolo le aveano sfiorate.

Sei ore dopo tal scena, la signorina di Lauzane seduta di contro suo padre, in una vettura che la traeva sulla via di Rennes, guardava una delle sue vaghe mani, che era senza guanto, come per rinvenirvi le traccie di una lagrima e d'un bacio.

Nello stesso momento, Paolo portava dal suo cuore alle sue labbra la medaglia di Marienthal, che Antonietta avevagli appesa al collo.

Il posdomani della partenza dei castellani di Lauzane, il maggiore Franck, ed il tenente Delmas, s'apprestavano a salire in un calesse che stava attendendoli sulla strada di Saint-Cloud, e vicino al casino da caccia.

Marietta e Boileau accompagnavano i loro ospiti, e questi quattro personaggi stavano muti quali veri amici, che si abbandonano per una lontana spedizione, con la testa bassa, la fronte triste, e lo sguardo umido.

(Continua)

Un matto che voleva vedere il Papa.

Stanotte le guardie di P. S. perlustranti attorno San Pietro udirono del rumore nell'interno della basilica. Dato l'allarme, ai gendarmi pontifici le guardie penetrarono in chiesa e la visitarono. Tutte le ricerche furono infruttuose.

Stamane all'alba si trovò, sopra una poltrona un individuo che russava placidamente; svegliato, si qualificò per Domenico Storti di Recoaro.

Raccontò che s'era introdotto in chiesa arrampicandosi pei cornicioni; voleva con uno scalpello fare un buco nella muraglia per penetrare in Vaticano e vedere il papa.

Fu arrestato.

Deve trattarsi d'un pazzo sicuramente; il muro che voleva forare, producendo il rumore che chiamò l'attenzione delle guardie, è grossissimo. La sua impresa era impossibile.

Lo Storti verrà esaminato dagli alienisti, e mandato poi al manicomio.

Municipio preso d'assalto.

A Monte Flavio, comune della provincia di Roma, domenica un centinaio di persone, gridando: *Abbasso il Municipio!, Viva il re!* invasero la casa comunale, e si fecero consegnare le chiavi di tutti gli uffici, costringendo il sindaco ed il segretario ad uscirne. Indi chiusero.

Accorsi i carabinieri, arrestarono una quindicina di dimostranti, ma il capo di essi, certo Gliardi, venne a Roma, si presentò alla prefettura e consegnò le chiavi di quel municipio, dicendo che la popolazione aveva destituito il sindaco in causa di malversazioni e d'arbitrii insopportabili.

La prefettura ordinò che fosse immediatamente arrestato; poi fu mandato sul luogo un delegato regio, coll'incarico di fare un'inchiesta, seguito da una ventina di carabinieri.

L'affare è stato deferito al potere giudiziario.

Per festeggiare lo scoprimento della facciata del Duomo di Firenze.

Il ministro Magliani autorizzò il Municipio di Firenze ad aprir una pubblica lotteria per un milione di lire, onde poter sopperire presto alle spese occorrenti per degnamente festeggiare lo scoprimento della facciata del Duomo di quella città, senza bisogno di rinviarlo all'anno venturo.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 18. Dal mezzogiorno del 16 al mezzogiorno del 17 casi nuovi 4, morti 2. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	85	— Morti	n.	20
Boll. prec.	» 3784	—	»	1481
Totale n.	3769	»	»	1501

Venezia 19. Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 vi furono casi nuovi 2.

In Provincia dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 casi nuovi 19, morti 0 e 4 dei casi precedenti.

Vicenza 18. Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 casi nuovi 3, morti 1.

In provincia casi nuovi 72, morti 16.

Verona 18. Dal 16 al 17 casi 3, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 54, morti 24.

Padova 18. In città casi nuovi 1, nel Suburbio casi 9.

In provincia casi 68, morti 25.

Ferrara. Dal 16 al 17 in città casi 4, morti 2.

In provincia casi 19, morti 8. Dei precedenti morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17: casi 6, morti 0, e 0 dei precedenti.

In provincia casi nuovi 0. Morti 0 e dei precedenti 0.

Mantova 18. In provincia casi 9 e morti 0.

Pavia 18. In provincia casi 19, e 8 morti.

Bologna. Dalle 10 pom. del 16 alle 10 pom. del 17 in città avvennero 6 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 7, morti 2.

Barletta 18. Nelle ultime 24 ore casi 48, morti 12 e 8 dei precedenti.

Trieste 18. Dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 casi 22, morti 14, dei precedenti 0.

In provincia casi 8, morti 0.

All'Estero

I creditori del Re di Baviera.

I creditori dell'ora defunto Luigi II sono stati invitati con avviso ufficiale del ministro di Stato, di presentare i loro titoli di credito prima del 1° settembre.

Inoltre il ministro ha pregato tutte le persone che conservano oggetti appartenenti alla successione del re, e specialmente libri e oggetti d'arte, a rimetterli senza ritardo alla Commissione incaricata di fare l'inventario della successione.

Contro le studentesse.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che il ministro dell'istruzione pubblica ha deciso di emettere un'ordinanza in virtù della quale le donne non potranno essere ammesse nè come studentesse, nè come uditrici, in nessuna delle università prussiane.

58 villaggi devastati dalle cavallette.

Dispacci privati da Madrid dicono:

Cinquantotto villaggi della provincia di Cuenca furono devastati dalle cavallette. La pioggia è stata spaventevole; una massa enorme di cavallette alta un metro, coperse i campi. Un ragazzo rimase soffocato sulla strada.

Scoperta di miniere in Africa.

Ai giornali inglesi è pervenuto il seguente dispaccio:

Nelle colonie inglesi del Natal (Africa Mer.) vennero scoperte nuove miniere d'oro.

La febbre della speculazione ha invaso la colonia.

Gli scioperi di Vierzon.

Telegrafano da Parigi:

Gli scioperanti di Vierzon hanno chiesto soccorsi alle camere sindacali per continuare lo sciopero. Furono aperte perciò sottoscrizioni in tutti i centri industriali della Francia.

La agitazione a Vierzon è grande; si fecero già molti arresti.

Il colèra a Fiume.

Fiume 17. Casi 1, morti 0.

In Provincia

I FATTI DI S. VITO

Sanvito al Tagliamento, 18 agosto.

(P. B.) A Sanvito, in questa terra anche troppo pacifica, poichè sarebbe desiderabile che almeno di quando in quando si scuotesse da una specie di torpore che la corrompe e la snerva, accaddero dei fatti **gravissimi**, suscitando una generale e adeguata esasperazione.

Narro i fatti risalendo alle cause e tralascio i commenti, giacchè l'animo troppo commosso mi lascierebbe forse trasportare a troppo acri censure, e biasimi troppo aperti nè mi garba di esporre i fianchi agli adunchi artigli del fisco che tanto spia e tanto si dilettarebbe.

Vi è qui una osteria, un club, un casino e che so io, implantato da qualche ingenuo e da parecchi furbi che sotto il velo di una carità punto cristiana, pare abbiano voluto creare un ritrovo alle... conquiste del' *Abate Borel.* L'esercizio frequentato da preti, gesuiti, frati, carabinieri (e vorrei aggiungere un altro sostantivo che ne' suoi editti usava la gloriosa Repubblica di Venezia) va al di sopra della legge, stante gli ottimi rapporti con quelli che tengono il mestolo di quella tal poltiglia che in Italia nomiasi P. S. Così domenica sera la nostra banda suonava in quei pressi e malgrado l'orario limitato e la recente circolare che vieta ai Sindaci di concedere permessi straordinarii, l'esercizio del... *Borel* poteva restar aperto finchè ci fosse da guadagnare in..... *Playssence*...

Prima del concerto, due carabinieri a piedi di servizio nelle adiacenze tentarono di *chiarire* in contravvenzione un ragazzo, certo Malacort, perchè conduceva all'abbeveratoio una mucca sciolta: il monello rispose insolenze, lo minacciarono di uno schiaffo. Più tardi i carabinieri medesimi dopo aver *cioncato* in varie osterie, entrarono nella bottiglieria dell'Abate Borel, condotta dal signor Gennaro e bevettero otto o nove *Cognac* con *Rhum*. Qui, ai vapori salienti nei cervelli svilupparono e fermentarono i *bellicosi* sentimenti che già avevano manifestato alcune sere antecedenti in seguito ad un diverbio con due operai del paese.

Circa le due dopo la mezzanotte alle titubanze di quel buon uomo del signor Gennaro risposero, rassicurandolo, che poteva tener aperto *fin che si sarebbero fermati essi.* Finalmente si decisero a partire, ed accompagnati pietosamente dal fante municipale signor Luigi Vendramin e dal signor Nonis Francesco si avviarono alla caserma per la strada di circonvallazione. Dietro a loro camminavano alcuni gruppi di cittadini, non numerosi, staccati gli uni dagli altri, non anarchici o repubblicani, ma gente buona, timida e per quanto pare amica della benemerita. Qualcuno canticchiava ma avvisato non insistette. Tutto era calmo, quieto, tranquillo, niente poteva far prevedere quel che avvenne un secondo di poi.

Si udì un piccolo fischio a considerevole distanza e lo sa Dio a che scopo e da chi mandato. Il fischio mette il diavolo in corpo ad uno dei carabinieri che repentinamente sguainando la daga svincolasi dal Nonis al cui braccio si appoggiava e si precipita contro quelli che inconsci venivano avanti. Il primo colpito dalle piattonate del furioso fu il signor Giacomo Sbris, maestro comunale che precedeva la comitiva solo e senza sospetto. Il meschino stramazzò a terra e chiamò al soccorso il suo fratello Pietro.

Accorse questi, insieme ad alcuni amici, ma i carabinieri — già era sopraggiunto anche l'altro con la daga parimente sguainata e con la rivoltella in pugno — menavano fendenti alla cieca colpendo di taglio e piattonando e li costrinsero alla fuga. Cinque rimasero feriti: il Pietro Sbris, tutto sanguinante e sempre inseguito da un carabiniere corse per un quarto di miglio e si salvò gettandosi nel canale del molino Zuccheri e guadagnando il campo opposto. Là cadde privo di sensi e stette finchè il mugnaio, accortosi, lo raccolse ed in carretta lo condusse alla sua abitazione. Egli ebbe molte ammaccature e parecchie ferite di taglio, species una al capo dello spessore di 4 centimetri, tanto che il medico non volle ancora pronunciarsi sulla guarigione.

Certo *Della Riva* uno dei sbalorditi, che erasi adoperato per rimettere la calma, quasi vittima espiatoria della perturbazione dell'ordine fu menato in carcere. Il Nonis che dava il braccetto ai barcollanti eroi, venne egli pure ferito e per soprassello *schiaffeggiato* quando, come assicura, alzò dal terreno per protestare e reclamare: anche al Fante municipale dicesi che abbiano fatto delle intimidazioni. Queste due ultime circostanze le riferiamo senza assumere intera responsabilità, ma degli altri particolari sfidiamo qualunque a provare che sieno in nulla esagerati o coloriti.

Depretis imperat! ed imperano i suoi degni satelliti. E' chi provi in petto un solo sentimento di generosità, come non dovrà fremere di fronte al triste spettacolo di tali esorbitanze?

Pertanto si va istruendo un processo di *ribellione* con i fiocchi. Noi abbiamo piena fiducia nel Giudice istruttore delegato avv. Dal Pian, nostro Pretore in missione, ma pur troppo siamo convinti che lo zampino o lo zampone della solita autorità *politica* finirà per guastare tutto il lavoro di un magistrato intelligente e coscienzioso....

Oh, quanto meglio sarebbe se i nostri ff. di Sindaco, seguendo i magnanimi esempi dei nostri Commissarii Distrettuali, dei nostri illustri Abati, lesinassero ad accordare certe protrazioni di esercizio ad *usum delphini!* Vero è però che molto merita una bottiglieria, al cui banco veglia con occhio di lince un abate Borel qualunque, tanto sfortunato da precipitare a capo fitto dalle gemonie scale della... comunal soffitta, e dove un frate priore de' Terziari favorisce la sedia, non curule, a Sua Eminenza mons. Abati e ricava all'orecchio le affettuose confidenze del Maresciallo dei RR. Carabinieri....

In quanto a noi vogliamo solo sorridere, lasciando che i meno fiduciosi nell'avvenire benedicano in cuor loro alla cara e simpatica memoria del regime croato!...

Cividale, *18 agosto.*

Scoprimento delle lapidi ai maestri Candotti sac. Gio. Batt. e mons. Giacomo Tomadini.

Come già annunciaste, lo scoprimento avverrà a Cividale il 21 corr. secondo il seguente programma:

Ore 10 ant. messa solenne in Duomo. Musica con orchestra del Candotti scritta espressamente per S. Donato nel 1858. *Sanctus et agnus Dei* del Tomadini. Durante la processione si eseguiranno tre sinfonie, pure del Tomadini.

Alle 3 e mezza pom., vesperi del Candotti scritti nel 1863 coll'inno grandioso *Sanctorum meritis* pure con orchestra.

Alle 4 e mezza pom., riunione delle autorità e cittadini invitati in Municipio.

Alle 5 preceduti dalla civica banda si moverà alla casa già abitata dal Candotti. Qui vi saranno dei discorsi e verrà eseguita una melodia del maestro, indi si scoprirà la lapide.

Poi si moverà alla volta della casa Tomadini, dove colla stessa cerimonia, avverrà lo scoprimento della lapide.

Sulla sera la banda suonerà in piazza Plebiscito, e di notte verranno illuminate le due lapidi.

I cividalesi invitano i comprovinciali e gli ammiratori stranieri alla solennità per onorare due glorie friulane il di cui nome la storia registrerà a caratteri d'oro.

Lavori di triangolazione. I luogotenenti di vascello della Regia Marina, signori Augusto Aubry e Carlo Pagano accompagnati da otto marinai, giunsero a Marano Lagunare incaricati di fare la triangolazione lungo quelle lagune e spiaggie.

Il regio piroscafo *Washington* eseguirà quanto prima la rettifica degli scandagli da Venezia a Porto Busò.

Quei distinti ufficiali furono ospiti per per qualche giorno dell'egregio capitano Ugo Bedinello a Valle di Caccia.

Colèra. Dal mezzodì del 17 al mezzodì del 18 corr.:

Latisana	casi nuovi	7	morti	1
Precenicco	»	1	»	0
Andreis	»	8	»	0
Varmo	»	1	»	0

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 546 casi, dei quali 278 sono morti, 168 guariti e 100 si trovano tuttora in cura.

Oggi dopo lunga e penosa malattia, con spartana rassegnazione scendeva nella tomba

Carlo Corradini

farmacista di S. Daniele, nell'ancor fresca età d'anni 58.

Fu marito, fratello e padre affettuoso. Amò svisceratamente la famiglia, ed a questa consacrò ogni suo pensiero; l'intiera sua vita operosa. D'animo gentile e mite seppe coltivarsi la generale benevolenza.

Cittadino integerrimo fu utile al proprio paese coll'esempio ed assennati consigli; patriotta sincero fu largo d'aiuti per il bene della patria, nè mai tentennò fra l'antica fede, e quella vaporosa d'oggidì.

Fu onesto! Franco di parola improntata di robusti e radicati convincimenti; leale fino allo scrupolo.

Caritatevole — ed al bisogno, prodigo oltre misura.

Il paese intiero e quanti lo conobbero rimpiangono amaramente la di lui perdita. Ed in tanta jattura alla famiglia inconsolabile le più sentite e sincere condoglianze.

S. Daniele 17 agosto 1886.

p. La presidenza
della Società Operaia *Asquini.*

In Città

Ottima idea. Sappiamo che molti soci del Tiro a Segno, pel giorno 29 corr., sarebbero intenzionati di provvedersi, oltre il trofeo di metallo, anche il cappello con relativa piuma, secondo la foggia prescritta.

Fanno molto bene, e la spesa è mitissima.

Questi cappelli si troveranno vendibili fra qualche giorno nel negozio del sig. Carlo Mocenigo in Mercatovecchio, al prezzo di L. 4.50.

Tassa di famiglia 1886. Il Municipio di Udine avvisa che la matricola preparatoria suppletiva per la tassa di famiglia, ove sono inscritte le famiglie che trasportarono la loro residenza nel Comune dopo la formazione del Ruolo, o che furono indebitamente escluse dallo stesso, è stata compilata e che trovasi depositata ed esposta nell'ufficio municipale per 15 giorni consecutivi.

Artista friulano premiato. Quel distinto scultore che è il sig. Urbano Nono di Sacile, fratello al celebre pittore Luigi, ha ottenuto con premio nel concorso di Firenze, per un suo «Garibaldi».

Diciasette erano i concorrenti, e il nostro giovane artista ottenne il secondo premio.

Ecco un artista che onora sè e la patria!

Il reggimento cavalleria Genova, di cui un distaccamento è di guarnigione fra noi, dovrebbe effettuare il cambio con altro reggimento di stanza a Milano.

Senonchè le autorità di colà ritenendo infetta di cholèra la provincia nostra fanno pratiche energiche ed attivissime onde detto cambio non avvenga.

Lo squadrone di cavalleria del 4° reggimento Genova, distaccato a Sacile, fu del resto, come si sa colpito da alcuni casi di cholèra.

Istituto Filodrammatico. Come abbiamo annunziato, venerdì sera con un attraente programma ha luogo al Teatro Minerva la festa per la inaugurazione del «Labaro» del nostro Istituto filodrammatico.

Sappiamo poi che domani detto «Labaro» verrà pubblicamente esposto nel Negozio Barel.

Banchetto Democratico de' Reduci dalle Patrie Campagne, da darsi al Teatro Minerva in Udine nel 29 agosto 1886 alle ore 5 pom. giorno dell'inaugurazione del Monumento al *Generale Garibaldi.*

A questo Banchetto, per N. 500 coperti, possono far parte tutti i Reduci Garibaldini, Militari e Veterani — soci e non soci della Città e Provincia, compresi i soci onorari. Sono pure invitate a far parte le Società di Scherma, Ginnastica e Tiro a segno della Città — nonchè tutti i Reduci che interverranno alla Festa dalle altre Provincie — pagando tutti anticipatamente la tassa di lire 4.

Si acquistano i biglietti dal signor A. Bolzicco al Teatro Minerva — per quelli in Città dalle 12 alle 2 pom.

Il presente serve di avviso ed invito a tutti quelli che intendono di far parte del Banchetto.

Nel giorno 25 agosto verrà chiusa l'iscrizione anche non raggiungendo il numero stabilito.

Per la Commissione
B. Cairatti — *A. Banello.*

Difterite. Si svilupparono altri due casi di difterite ai casali di San Gottardo su due ragazzi di 2 e di 11 anni.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore 6 e mezza alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Cavalleria leggera» Souppè
3. Valzer «I Bontemponi» — Arnold
4. Duetto «Simon Boccanegra» Verdi
5. Centone «Rigoletto» — Verdi
6. Polka — N. N.

Ciondolo rinvenuto. Fu rinvenuto e depositato presso l'Ufficio Municipale un ciondolo d'oro.

Teatro Sociale. Per questa sera è annunciata la rappresentazione d'onore di quella elettissima cantatrice che è la signorina Fanny Toresella.

Si darà l'opera *Mefistofele* e il pubblico nostro non mancherà certamente di festeggiare quanto si merita un'artista distinta che ha innanzi a se un brillantissimo avvenire.

* *

Prezzi per questa sera.

Biglietto d'ingr. alla platea e palc.	L. 2.—
Id. per sott'uffic. e piccoli ragazzi	» 1.—
Al loggione	» 0.75
Poltroncine (oltre l'ingresso)	» 2.50
Scanni (idem)	» 1.50

(Recita fuori d'abbonamento).

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA.

Udienza del 18 agosto.

Parla il comm. Cassano procuratore generale del re.

Si difende dell'accusa mossagli dalla difesa di aver promesso la revisione del processo Tangherlini in base ai risultati della causa che ora si sta dibattendo.

Circa Lopez, dice che la toga in nessun caso deve coprire la refurtiva.

Avv. Fazio (difensore del Lopez) insiste ad affermare che il rappresentante del P. M. abbia detto: se il verdetto confermerà le mie convinzioni, si rivedrà il processo Tangherlini.

Comm. Cassano (interrompendo Fazio) non ho discusso sulla moralità del Lopez; ma sulla sua incriminalità.

Si duole che alla vigilia del verdetto gli avvocati vengano fuori con argomenti che non si ha il tempo di confutare.

Avv. Pierantoni (rapp. della P. C.) Dice che v'è un abisso fra il reato di appropriazione indebita e il fatto di cui è imputato il Lopez. Promette che chiarirà la sua tesi con un opuscolo.

Pres. Terminate le arringhe chiede agli imputati se hanno nulla da aggiungere.

Governatori s'alza con sussiego e parla con prosopopea delle sue peregrinazioni per le galere d'Italia e dei suoi studi.

Fece rivelazioni per salvare il Tangherlini. Quando sarà libero si adopererà per la salvezza di questo infelice.

Confuta un'altra volta la versione del Lopez sul modo con cui gli venne fatta la consegna del milione.

Gli altri imputati dichiarano che nulla hanno da dire.

Lopez dice che non parla perchè gli manca la voce. Risiede accasciato, lagrimoso.

La difesa non eleva alcun motivo di nullità.

Gli avvocati della difesa e dell'accusa concordano con la Corte i quesiti ai quali dovranno rispondere i giurati.

Domani riassunto del presidente, — e forse il vedetto.

UN SOGNO

Ho sognato, ed è sogno così strano,
che in un sonetto il vo' qui raccontare.
Vedete un po' cosa si può sognare:
era l'Italia absorta nel pantano,

***

ed io l'udiva piangere e plorare,
e la vedeva tendere la mano,
chiedendo aiuto, ma 'l chiedeva invano:
non si potea quel fango traversare.

***

E sul suo capo così bello e altero,
augel sinistro, l'upupa strideva,
e già negli occhi, di battendo l'ale,

***

volea ferire, allor che sparviero
da l'alto ciel fulminando scendeva...
Qui fui desto da suon di funerale.

O. F.

Massime e sentenze

Le sfide e il parere di fra « Cristoforo »

Il mio debole parere sarebbe che non vi fossero nè sfide, nè portatori, nè bastonate.

Promessi Sposi.

Sei un galantuomo? Morirai all'Ospedale. Saprai fare il galantuomo? Metterai su casa.

Dal taccuino di uno scettico.

***

Gli infelici ignoranti fruiscono di una specie di beatitudine in confronto dei dottamente infelici.

Tarchetti.

***

Il più disgraziato degli uomini è quello che non sa sopportare le disgrazie.

Platone.

Nota allegra

In polizia correzionale.

— Accusato — dice il presidente — la vostra professione?

— Poeta tragico!

— Ma questa non è una professione... è una malattia!

***

Alle Assise:

— Voi avete dato i pugni in faccia a due agenti di P. S.

— Io?

— Non basta, avete morsicato il naso a uno di essi...

— Io?

— E infine li avete insultati gravemente chiamandoli « bricconi ».

— Perdoni, Eccellenza, ma non era nella mia intenzione; ho la vista così corta che li avrò presi per due miei amici.

Sciarada

Principio è il *primiero*,
È frutto il *secondo*;
Signore del mondo
Fu sempre l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada precedente

Can-te.

Varietà

I cannibali del Niger. La *Frankfurter Zeitung* riporta il brano di una lettera di un missionario in data 31 maggio spedita da Onitscha, la quale descrive quelle popolazioni di selvaggi cannibali, che vivono sulle sponde del Niger, fiume dell'Africa occidentale. I negri di colà vengono da lui descritti come assai pigri e lenti nel fare qualunque lavoro.

I bambini vanno perfettamente ignudi sino al 14o anno d'età, e si vedono spesso giovani d'ambo i sessi affatto ignudi sino a 16 ed anche 18 anni. Alcuni vengono alla missione con ulceri e membra imputridite.

Mancano danari per comperare quelli schiavi che a seconda dell'età e delle loro qualità vengono venduti e comperati per 60, 100, 200 e persino 250 lire l'uno.

Coloro che vengono esposti in vendita sono comperati quasi sempre esclusivamente per essere mangiati.

Se un villaggio ha offeso un altro villaggio e non vuole esporsi a una guerra micidiale deve consegnare un dato numero di persone, che vengono massacrate, arrostite e mangiate.

Alcuni mesi or sono successe un tal fatto presso negri cristiani, cioè già battezzati, che dovettero consegnare nove uomini.

Gli schiavi *devono accompagnare* all'altro mondo i loro padroni e perciò se questi muoiono essi vengono massacrati e mangiati.

Ai funerali prendono parte soltanto persone dello stesso sesso del defunto, quindi non assistono alla morte del padre le sue figlie o la madre, ma soltanto i figli maschi, gli zii ecc.

I funerali durano da 1 a 8 giorni e consistono nell'ubbriacarsi, in danze, in giuochi barbari e nello sgozzare e mangiare le vittime umane.

I bambini nati troppo gracili o difettosi vengono portati dalla propria madre o dalla balia in una vicina selva e colà gittati a terra e abbandonati. Se il bambino non muore cadendo su una pietra, perisce di fame o viene divorato dagli animali feroci.

Una nutrice confessò al predetto missionario di aver così esposti oltre 450 neonati.

Uno dei mezzi principali per educare quei cannibali è il canto e la musica, specialmente, che piace loro infinitamente.

Notiziario

Gravi notizie da Palermo.

Colla nave oneraria *Europa* oggi sarebbero giunte da Palermo gravi notizie.

Dopo una conferenza di ministri, compreso quello della guerra, furono telegrafati ordini severi a Palermo, ingiungendo a quel prefetto di ricorrere anche alla repressione per impedire dimostrazioni ulteriori. Poi fu telegrafato a Stradella per informarne Depretis.

Nuovi fucili per l'esercito.

Dicesi si stia esperimentando da una Commissione di fanteria un nuovo fucile di una gittata di molto superiore a quella dei fucili moderni.

Ove gli esperimenti diano quei frutti che si attendono, la truppa di Roma verrebbe per la prima fornita della nuova arma.

Depretis nuovamente a Roma.

Depretis partirà da Milano venerdì o sabato per Roma.

Cairoli a Milano.

È giunto a Milano ed ha preso alloggio all'albergo *Roma* l'on. Cairoli.

Egli ritorna da un viaggio in Alsazia e nella Svizzera.

Trovasi in ottime condizioni di salute. Stamane riparte per la sua villeggiatura di Belgirate.

La tassa sulla tassa di R. M.

Il Consiglio di Stato esaminerà nella seduta di posdomani la nota questione della *tassa sulla tassa di ricchezza mobile.*

L'assenza di Robilant.

Il *Fanfulla* dice essere falso quanto fu asserito da altri giornali, che cioè Robilant ritorna a Roma perchè chiamato da gravi notizie.

Robilant si è assentato da Roma per una settimana soltanto. Egli non anticipa quindi il suo ritorno.

Un' Album a Coccapieller.

Fu presentato a Checco Coccapieller l'Album, firmato da 10 mila e cinquecento elettori, con cui lo si invita a chiedere la grazia.

Appena l'Album sarà sarà firmato da Coccapieller, la domanda di grazia verrà spedita a Monza.

Ultima Posta

Attentato contro un presidente della repubblica in America.

Montevideo 17. Stasera mentre il presidente della Repubblica entrava al teatro a piedi, certo Ortiz gli scaricò contro una revolverata quasi a bruciapelo. Il presidente fu leggermente ferito alla guancia.

Ortiz fu arrestato dalle persone presenti e talmente maltrattato che è morto poco dopo.

La situazione a Belfast.

Belfast 18. Eccetto alcune risse e un principio di combattimento a sassate, che le truppe fecero cessare subito, la giornata di ieri passò abbastanza calma.

Telegrammi

Madrid 18. La *Correspondencia* assicura che 4000 emigrati spagnuoli disertori e avventurieri si sono riuniti negli ultimi mesi alla frontiera franco-spagnuola.

Varna 18. Si ha da Costantinopoli quattro ulema addetti al palazzo furono arrestati perchè criticarono il Sultano d'avere accettato un regalo dello czar consistente in una pelliccia di zibellino stimata del valore di centomila rubli.

Varna 18. Dicesi che il Principe di Bulgaria telegrafò chiedendo l'assistenza del Sultano contro i suoi nemici.

Credesi che Alessandro voglia così indurre il Sultano ad accettare la revisione dello Statuto della Rumelia nel senso dell'unione attuale, senza di che il principe sarebbe vinto dai suoi nemici interni.

Londra 17. La federazione democratica sociale ha organizzato un meeting per domenica a Trafalgar Square.

Madrid 17. La *Correspondencia* dice: La reggente è a letto da ieri in seguito ad angina. Oggi sta meglio.

Londra 18. Il governo discute direttamente con la Russia riguardo la porzione poco importante del territorio sulle rive dell'Oxus su cui la commissione anglo-russa non ha potuto accordarsi. Attenderassi la risposta russa per fissare la data della riunione dei commissari.

Un comunicato ufficiale smentisce la notizia del richiamo immediato della commissione afgana.

New York 18. Vi furono grandi uragani negli stati dell'ovest, specialmente nel Dakota e nel Minnesota.

Quattro navi da guerra americane incrociano nel golfo di San Lorenzo per proteggere i pescatori americani.

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne resia da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi...	K. 695	K. 325	L. 68 0/0	L. 135 0/0
Vacche	» 400	» 180	» 58 0/0	» 115 0/0
Vitelli.	» 70	» 84		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 25 — Vacche N. 26 — Suini N. — — Vitelli N. 148 — Pecore e Castrati N. 50.

GALLEANI (*Vedi avviso in quarta pagina*).

Mercati di Città

Udine, 19 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	11.60	a 12.10
Segala n. . . . . . » »	9 10	„ 9.85
Cinquantino . . . » »	11.25	„ 11.50
Frumento n. . . . » »	13.55	„ 15.75
Giallone com. n. . » »	—.—	„ —.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	4.—	a 4.25
» » II » n. „	3.—	„ 3 25
» Bassa I » n. „	3.60	„ 3.75
» » II » n. „	—.—	„ —.—
Paglia da lettiera n. „	3.60	„ 3.70
Medica . . . . . . „ „	4.—	„ 4.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.05	„ 2.45
Legna (In stanga „ „	2.20	„ 2.35
Carbone (I qualità „ „	7.15	„ 7.40
Carbone (II » „ „	5.—	„ 6.—

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano da L.	—.7	„ —.12
» tegoline „ „	—.6	„ —.8
Patate . . . . . . „ „	—.5	„ —.7
Pomidoro . . . . . „ „	—.12	„ —.14
Piselli . . . . . . „ „	—.—	„ —.—

FRUTTA.

Pere Belladonna da L.	—.—	„ —.—
Pere Spada . . . . » »	—.15	„ —.17
Pere Rosa . . . . » »	—.14	„ —.16
Pere Butiro . . . » »	—.16	„ —.18
Pere Comuni . . . » »	—.9	„ —.11
» Mostegani „ „	—.—	„ —.—
Pomi . . . . „ »	—.8	„ —.10
Nocelle . . . . . . » »	—.—	» —.—
Cornioli . . . . . „ „	—.—	„ —.—
Susini freschi. . . » »	—.8	» —.15
Persici, ... » »	—.30	» —.55
Uva (Bianca . . . . » »	—.40	» —.—
Uva (Nera . . . . . » »	—.—	» —.—
Fichi	—.—	» —.—

POLLERIE.

Pollastri . . . . . da L.	1.15	a 1.20
Polli d'India m. . „ „	—.—	„ —.—
» f. . „ „	0.95	„ 1.—
Galline . . . . . . „ „	0.90	„ 1.—
Oche vive . . . . „ „	—.60	„ —.65
Anitre. . . . . . . „ „	1.10	„ 1.15

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L.	6.—	a 6.30
Burro fresco dal p. „ „	1.60	„ 1.70

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.28 a 98 48 — 1 luglio 100.45 a 100 60 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 397 —.— a —.— Banca di Credito Veneto da 255, — a 260 — Società costruzioni Veneta 290 a — — Cotonificio Veneziano 191.— a 9 —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.75 a 123.— e da 123.— a 123.35 Francia 3 da 100.15 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.17. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200, 50 — 201.— a da — — a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.75 a 200. 1/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 17.

Rendita Ital. 100,73 67 —.— — — Merid. 8,65 a — Camb Londra —.— —.— —.— Francia da —.— — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 18.

Rendita italiana 99 80 — Mobiliare 980.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale —.—

FIRENZE, 18

Rend. 100.73 — Londra 25.15 — Francia 100.27 1/2 — Merid. 735.— Mob. 981.75

ROMA, 18

Rendita italiana 100.25 — Banca Gen. 662.75.

GENOVA, 18.

Rendita italiana tend. b. 100.25 — Banca Nazionale 2230. — Credito mobiliare 983.— — Merid. 748.50 Mediterranee 585.

VIENNA 18.

Mobiliare 288.50 Lombarde 116.— Ferrovie Austr. 228.50 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 9.99 1/2 Cambio Pubbl. 49.90 Cambio Londra 126.— Austriaca 86.50 Zecchini imperiali 5 93

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 19.

Rendita ital. 100.67 ser. 100.72
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 19.

Rendita austriaca (carta) 85.80 d. austr. (arg.) 86.50 id. austr. (oro) 121.— Londra 126.— Nap. —.—

PARIGI 19.

Chiusura della sera It. 100.67.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.28 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.20 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco